

Bici di lusso, il family office UTurn prende la maggioranza di 3T

Ingresso nell'azienda bergamasca delle gravel: «Produzione più vicina»

VERONA Ancora movimenti importanti nel mondo della bicicletta di alto livello. E questa volta, dopo gli ultimi rumors sulla trevigiana Pinarello, il segmento interessato è quello delle Gravel-bike, ossia dei velocipedi adattabili sia ai fondi asfaltati che ai percorsi fuori strada. E ad intervenire nel capitale di un'azienda italiana, a differenza di quanto osservato negli ultimi tempi, è un club di investitori anch'essi nazionali, vale a dire UTurn, un family office fondato appena lo scorso anno a Verona e che affronta per la prima volta un'operazione importante, dopo l'acquisizione di due partecipazioni minori nei campi del software (Bending Spoons, di Milano) e dell'aerospazio (D-Orbit, di Como).

Il terzo dossier scelto è 3T, sigla della bicicletta di cui UTurn acquisisce una maggioranza qualificata. Nata sessant'anni fa come produttrice di componenti, ma oggi nome di spicco nel sistema gravel con progressive incursioni anche nella propulsione elettrica, con sede centrale a Presezzo, in provincia di Bergamo, e filiali commerciali anche a Toronto (Canada) e a Taiwan.

Ora la società, che si avvia a chiudere il 2022 con ricavi per 20 milioni ed un Ebitda di 5, dopo un'accelerazione grazie

alla quale il business è quadruplicato dal 2019, è gestita dai manager olandesi René Wiertz e Gérard Vroomen i quali rimarranno azionisti di minoranza.

«Nel mondo della gravel vediamo grandi opportunità – è il punto di vista di **Gianpiero Peron**, co-fondatore di UTurn con **Luca Mongodi** e **Alberto Nicoli** – e intendiamo sostenere l'avvicinamento della produzione. Già da alcuni anni 3T realizza un telaio in car-

bonio tutto italiano e comunque il nostro approccio è più imprenditoriale che da operatore di private equity. Dal 1. gennaio partirà un accordo di distribuzione con BMW e pochi giorni fa, a Miami, è stata presentata una bicicletta in co-branding con Lamborghini, la 'Exploro racemax', ispirata alla supercar Lamborghini Huracán Sterrato».

È superfluo precisare che si parla in ogni caso di pezzi molto costosi, con picchi fino ai 15 mila euro, pur con modelli di ingresso per esordienti a partire dai quattromila euro. «La peculiarità principale della gravel sta nella sua versatilità. È una bicicletta adatta a tutte le stagioni – prosegue Peron – che pesa meno di una mountain bike ed è più maneggevole nei percorsi urbani. La versione con pedalata assistita si rivolge soprattutto alla 'urban mobility' quotidiana».

na».

Oggi i dipendenti di 3T sono 35, in larga misura nello stabilimento di produzione di Presezzo, ma è una pianta organica destinata a crescere. Per Wiertz, amministratore delegato, l'ingresso nel capitale di UTurn «permetterà di continuare il solido percorso di crescita e di mantenere il marchio in Italia. Con UTurn ci accomuna la stessa visione e saremo in grado di accelerare lo sviluppo dello stabilimento bergamasco per velocizzare la produzione di tutte le nostre biciclette».

L'investitore è dotato di masse per circa 350 milioni e con una visione di lungo periodo, improntata su un modello imprenditoriale e un concetto di finanza sostenibile e generativo, con il progetto di costituire un cluster di aziende italiane ad alto potenziale per farle crescere anche sui mercati internazionali. I fondatori tengono ad evidenziare

come il family office veronese sia contraddistinto «da un approccio sostenibile che non guarda solo al ritorno finanziario immediato ma al benessere dell'azienda e di tutti i suoi stakeholder».

Gianni Favero

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Hi-tech Modelli di bici di 3T: entra il family office UTurn

La vicenda

● Il family office veronese UTurn, fondato appena un anno fa, ha compiuto il suo terzo ingresso di capitale, scegliendo ora l'acquisizione della maggioranza dell'azienda bergamasca 3T, specialista delle biciclette gravel

